

Verona Minor Hierusalem, benvenuti volontari: reclutamento ad agosto e settembre

Di **Alessandra Moro** - 29 Luglio 2018



Verona Minor Hierusalem lancia la campagna di reclutamento di **300 volontari** in vista dell'apertura del secondo e terzo itinerario: "Rinascere dalla Terra, Verona crocevia di civiltà, storia e cultura" e "Rinascere dal Cielo, tra le note di Mozart e una nave di santi", prevista per il **16 dicembre 2018**.

L'encomiabile progetto della diocesi di Verona denominato propone il **pellegrinaggio urbano** tra le chiese cittadine basato sul **volontariato culturale** e pone al centro la figura dei volontari che, per il secondo e terzo itinerario, accoglieranno pellegrini, turisti e visitatori all'interno di **dieci chiese veronesi**. I nuovi itinerari saranno aperti il sabato e ad eventi e si aggiungeranno al primo itinerario "Rinascere dall'acqua, Verona aldilà del fiume".

Attualmente, dal 25 novembre 2016 ad oggi, hanno prestato servizio 860 volontari di ogni età: pensionati, professionisti, studenti universitari, ragazzi delle scuole superiori con l'Alternanza Scuola Lavoro. Afferma **don Martino Signoretto**, ideatore del progetto VMH: *"Stiamo sperimentando che il pellegrinaggio urbano è un modo per incontrare la città nei suoi aspetti storici, artistici e religiosi. E' una sorta di 'scuola di strada', con cui il pellegrino e il visitatore si rendono consapevoli del valore del proprio territorio, attraverso il territorio stesso"*.

Sono e saranno sempre i cittadini i primi custodi del patrimonio cittadino, come dei valorizzatori locali permanenti. Il secondo itinerario, "Rinascere dalla terra, Verona crocevia di civiltà, storia e cultura", è come una macchina del tempo, che porta i visitatori attraverso varie epoche storiche, con filo ideale la **via Postumia**, che unisce spazi e tempi, a divenire contemporanei di Dante come di San Zeno, della Canossa come di Cangrande. Il terzo itinerario, "Rinascere dal Cielo, Verona tra le note di Mozart e una nave di santi" è un'avventura pionieristica per una zona come **Veronetta**, che sta conoscendo una rivalutazione architettonica e culturale e che nasconde dei tesori come il reliquiario di S. Maria del Paradiso e il S. Sepolcro di Santa Toscana.

Paola Tessitore, responsabile e coordinatrice del progetto VMH, spiega chi è il volontario di VMH: *“È il perno del progetto VMH; attraverso la creazione di valori nelle relazioni e rapporti culturali intergenerazionali gli viene data la possibilità di valorizzare i propri talenti al servizio della città con un modello organizzativo incentrato sull’economia del dono. I cittadini maggiorenni di qualsiasi provenienza culturale possono diventare volontari, donando otto ore mensili del proprio tempo, in due turni di quattro ore, dal giovedì alla domenica nelle fasce prescelte 10-14; 14-17.30. Il compito del volontario, oltre alla custodia del patrimonio artistico delle quindici chiese della Verona Minor Hierusalem, è quello di accogliere visitatori e pellegrini. Al volontario viene offerta una formazione interdisciplinare che spazia dai temi sulla sicurezza alla custodia, allo stile di accoglienza, alla storia, all’arte e, per chi lo desidera, alla spiritualità”.*



VERONA MINOR HIERUSALEM
UNA CITTÀ DA VALORIZZARE ASSIEME

E i volontari confermano: **Giordano Campagnola**, sul campo dal 2016, commenta: *“Essere volontario per me significa avere un arricchimento nel conoscere la storia, l’arte e la cultura presenti nelle chiese e nelle vie di Verona. Tutto questo mi ha dato la possibilità di conoscere molte persone di varia*

estrazione e provenienza professionale con le quali ho interagito con un interessante scambio culturale e di amicizia”. **Stefano Campostrini**, dal 2016, fa eco: *“Con questa esperienza ho provato grandissime emozioni, soprattutto nel periodo di servizio nelle chiese, luoghi di inestimabile valore e profondità spirituale in cui mi rispecchio molto. Ho trovato dei compagni di viaggio molto coinvolgenti e arricchenti, in un ambiente umanamente sereno e culturalmente formativo”.*

Carolina Ambrosi, stagista post-laurea Università di Verona: *“Sono laureata in Comunicazione Turistica ed essere qua significa applicare i miei studi; ho iniziato come volontaria da neolaureata e questa esperienza mi ha comunicato subito moltissima umanità. Rispetto ad altri ambiti precedenti, qui respiro un clima diverso, sento che è un’associazione viva”.*